

## 1.4.6. Sciame naturali

La cattura degli sciame (propri o altrui) fa parte della buona pratica apistica.

### **Vantaggi dello sciame naturale:**

Il processo di formazione di uno sciame implica alcuni meccanismi necessari alla salute delle api e, soprattutto, in grado di diminuire l'infestazione di varroa.

- La regina se ne va e ne viene allevata una nuova. Questo provoca un blocco della covata nelle due parti della colonia e inibisce lo sviluppo delle varroe.
- Uno sciame inizia a costruire dei telaini nuovi. Questo impedisce la trasmissione di agenti patogeni che attaccano la covata o che possono sporcare i telaini (produzione di cera).

### **Inconvenienti della sciamatura:**

- Se lo sciame non può essere catturato, va perso insieme alla sua regina.
- Talvolta difficile da catturare (rischio per l'apicoltore).
- Rischio per la nuova regina nella colonia madre (perdita o fecondazione insufficiente).
- Diminuzione della produzione di miele.

### **Sfruttamento dei vantaggi nella pratica apistica:**

#### Blocco della covata e rinnovo dei telaini

Tramite una formazione sistematica di giovani colonie, alcune forze dello sciame naturale possono essere riprese nella pratica apistica (riproduzione simile allo sciame). Se la regina viene ogni volta separata dalla covata, ne consegue un blocco della covata nello sciame e nella colonia che ha sciamato. Durante tale fase, le due parti possono essere collocate in una nuova costruzione, i vecchi telaini possono essere fusi e si può procedere a un trattamento antivarroa con l'acido ossalico (nebulizzato).

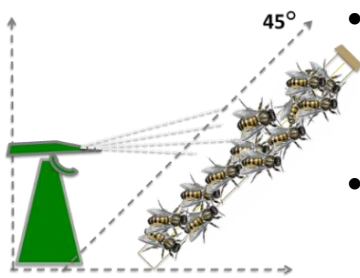
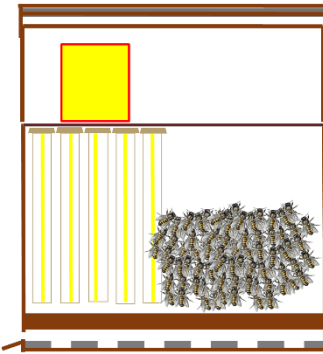
#### Selezione attiva

Come in natura, solo quando si ha una «sovrabbondanza» di colonie si possono selezionare ed eliminare le colonie deboli (per i dettagli in materia di selezione, cfr. il [prontuario 4.7.](#))

## Cattura di uno sciame e inserimento nell'arnia:



- Durante la cattura di uno sciame, bisogna assicurarsi assolutamente di lavorare in sicurezza. Gli sciami facilmente accessibili possono essere collocati direttamente in un pigliasciame; per gli sciami con un accesso meno facile, un sacco attaccato a una lunga asta può rivelarsi utile.
- I pigliasciame appropriati sono dotati di grandi griglie d'aerazione.
- Dopo aver collocato lo sciame in un idoneo cassetto pigliasciame, lasciarlo riposare fino a sera per consentire alle api di rientrare attraverso l'apposito ingresso. Il pigliasciame deve essere imperativamente posizionato all'ombra.
- Quando scende la sera, chiudere il cassetto e lasciarlo riposare per almeno 2 giorni in cantina. Non nutrire lo sciame. Nelle zone infette, prolungare il soggiorno in cantina fino a 5 giorni. Non appena appaiono per terra le prime api morte (verificare due volte al giorno a partire dal 3° giorno), nutrire immediatamente con dell'acqua zuccherata in proporzione 1:1.
- Dopo il soggiorno in cantina, inserire lo sciame in un'arnia pulita contenente esclusivamente telaini con fogli cerei (circa 3 fogli cerei per kg di api).
- Dopo l'inserimento nell'arnia, nutrirlo con acqua zuccherata 1:1.
- Al più tardi 7 giorni dopo l'inserimento nell'arnia, verificare che la regina sia in fase di deposizione delle uova. In caso negativo, si tratta di uno sciame secondario con una regina non fecondata. Se dopo 14 giorni la regina non ha ancora deposto uova, bisogna riunire lo sciame con un'altra colonia.
- Durante il controllo della deposizione delle uova (7 giorni dopo l'inserimento nell'arnia), trattare con acido ossalico (preparare l'Oxovar 5.7% seguendo le [istruzioni d'uso](#), nebulizzare 3-4 ml di soluzione su ogni lato del telaino = 3-4 nebulizzazioni).
- All'occorrenza, nutrire e ingrandire ancora costantemente lo sciame con telaini con fogli cerei affinché si sviluppi in una colonia forte. Le altre tappe del trattamento devono essere effettuate applicando il [concetto del trattamento antivarroa](#) come per le colonie madri.



## Controllo della colonia madre

Controllare nella colonia madre 21 giorni dopo la sciamatura se la regina è in fase di deposizione delle uova. Approfittare dell'assenza di covata per effettuare un trattamento con acido ossalico come descritto sopra. La fase senza covata è inoltre un buon momento per rinnovare i telaini all'interno della colonia.

Se decidete di non effettuare il trattamento con acido ossalico, tenete sotto controllo l'infestazione di varroa e verificatela a fine maggio e fine giugno/inizio luglio secondo il [concetto di trattamento varroa](#) del SSA. Se necessario, effettuate un [trattamento d'emergenza](#).